

Alessandro Carlini e la montagna

Una storia vera di rinascita

MELANIA LUNAZZI

Il saggio

Sono diversi gli aspetti e i fili che legano Alessandro Carlini, giornalista e scrittore ferrarese, alla montagna e alla nostra regione. Alla base ci sono due passioni, quella per le escursioni e quella per la Storia.

Carlini ha dedicato a protagonisti della Resistenza diversi libri e tra questi, spesso premiati, c'è Nome in codice Renata, la biografia romanzata di Paola Del Din.

Al Friuli lo lega idealmente anche il fatto, del tutto casuale, che in Emilia Romagna ha abitato nella casa di Mario Fantin, l'autore delle straordinarie riprese della spedizione di Ardito Desio al K2, figlio di genitori friulani.

Nel libro *I battiti della montagna. Una storia vera di rinascita* (Cai Edizioni, 187 pagine, 18 euro) con prefazione di Enrico Camanni, l'autore ripercorre a piedi alcuni luoghi della Grande guerra e della Resistenza e lo fa in maniera unica e originale raccontando parallelamente, tra le righe, la storia di una personale rinascita dopo l'eccezionale doppio trapianto di organi ricevuto in prima persona.

C'è il Matajur, ci sono i luoghi del Carso, c'è Caporetto e ovviamente l'Altopiano di Asiago, le gallerie del Pasubio, i Lagorai, il Col di Lana, le Dolomiti e anche luoghi iconici delle Alpi Occidentali.

Ci sono monumenti e i ritratti di uomini e donne che sono stati protagonisti della Resistenza e citazioni di scrittori come Buzzati, Fenoglio, Levi, Lussu, Meneghello, Musil, Rigoni Stern e altri: dunque un viaggio peripatetico, storico e anche letterario quello che propone.

Alla base del suo tessuto narrativo ci sono empatia e desiderio di condivisione, un modo diverso di calcare qui sentieri, da sopravvissuto ad una battaglia diversa dalle guerre con le armi.

L'autore si muove sul terreno

e rivive, da uomo contemporaneo, scene ed episodi salienti accaduti lì in passato e ce li mostra attraverso una telecamera virtuale, descritta con parole e immagini: un grande film in movimento su per sentieri, da quelli dell'Appennino to-

sco emiliano al fronte orientale, fino al limite dei ghiacciai della Valle d'Aosta.

Il suo è un percorso di guarigione ma anche di un allenamento graduale, che passo dopo passo prende sempre più quota, con il cuore nuovo che batte finalmente con regolarità, per riflettere una volta di più sul miracolo della vita.

«Ci sono sempre i primi minuti in cui penso di non farcela – scrive Alessandro Carlini nel libro – di non poter salire in cima o dove mi sono comandato di arrivare. Temo che la strada mi sia in qualche modo preclusa dal passato, che possa tornare a riprendersi la salute. Respiro forte, guardo le gambe che camminano, il cuore che regge, il desiderio che mi spinge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro di Alessandro Carlini

IL VIAGGIO

Alla riscoperta di luoghi famosi tra le citazioni di grandi autori

